



APANOTIZIE

NOTIZIARIO DELLE ASSOCIAZIONI PROVINCIALI ALLEVATORI DI
PISA - LIVORNO - LUCCA

Autorizzaz. Tribunale di Pisa n. 17 del 9-11-1987 — Direttore responsabile: Marco Veronesi — Stampa: Tip. Artigiana - Pisa
Redazione: Via E. Barsanti, 2 - 56121 Ospedaletto (PI) - Tel. 050.980.162 / 980.242 - Fax 050.981.429 - E-mail: fusalva@tin.it
Sped. stampa in A. P. - Art. 2 - Comma 20/c - Legge 662/96 - Filiale di Pisa

Anno XVI - N. 10 - Ottobre 2002

SOMMARIO: **LUCCA:** Interventi per il settore zootecnico - Invio Vacche fine carriera - **LIVORNO:** È di nuovo blocco per "Lingua Blu" - **PISA:** Aperto un sito Web per l'Apa - Incontro per la divulgazione sistema Tracciabilità - Stalle Aperte e Frantoi Aperti: 5ª edizione - A Pisa, cinque Province Toscane per parlare del programma "Blue Tongue" - **VARIE:** L'Urata è arrivata al "capo linea" - A Civitavecchia incontro Anacsi - Unire - Aia - **RUBRICA TECNICA:** Marchio dell'agnello da latte Pisano "Il disciplinare".

U.N.I.R.E. - A.I.A. - A.N.A.C.S.I.
A.P.A. - Pisa

PREMIO INTERREGIONALE DEL CAVALLO DA SELLA

LO SCOIATTOLO S.r.l.
Treggiaia - Pontedera (PI)
18-20 ottobre 2002

PROGRAMMA

VENERDÌ 18 OTTOBRE

Ore 8,30 - Inizio prova ufficiale Salto in Libertà

Ore 9,00 - Prova ufficiale di Modello

Ore 9,30 - Prova ufficiale di ubbidienza

SABATO 19 OTTOBRE

Ore 8,30 - Prosecuzione prove ufficiali di modello

Ore 8,30 - Prosecuzione prove ufficiali di ubbidienza

DOMENICA 20 OTTOBRE

Ore 10,00 - Presentazione e commento di migliori 10 soggetti classificati nelle prove di modello

Ore 11,30 - Presentazione dei migliori 10 soggetti classificati nelle prove di ubbidienza

Ore 14,30 - Finali di Salto in libertà

Ore 18,30 - Premiazione e conclusione della manifestazione

IN PROVINCIA DI LUCCA

Interventi per il settore zootecnico

La zootecnia rappresenta per la Provincia di Lucca un comparto strategico e specialmente nelle aree montane, Garfagnana e Media Valle del Serchio, riveste un ruolo di rilievo economico, ambientale e occupazionale.

Sulla base di questa consapevolezza, nell'ambito di un progetto generale di promozione della zootecnia locale, che vede coinvolte anche la C.C.I.A.A. e le Comunità Montane, la Provincia oltre alla azione di coordinamento finanziaria con fondi propri una parte di rilievo del progetto stesso.

Per consentire agli allevatori e al comparto di guadagnare spazi di mercato si è reso necessario favorire una seria politica di qualità con l'obiettivo di garantire la salubrità dei prodotti, la loro origine e quindi la loro identificazione mediante la tracciabilità nel percorso produttore/consumatore.

Nel corso del 2002/2003 il progetto per la promozione della zootecnia prevede una serie di interventi che possono raggrupparsi in tre sotto progetti, il primo riguarda la tracciabilità della carne bovina, sostenuto dalla C.C.I.A.A., il secondo, descritto di seguito, prevede cinque interventi finanziati dalla Provincia di Lucca e infine un terzo volto a realizzare un corso di formazione per fecondatori laici, sostenuto dalla Comunità Montana della Garfagnana.

Gli interventi sostenuti dalla Amministrazione Provinciale sono i seguenti:

A) PROMOZIONE E DIVULGAZIONE MARCHIO AGRICOLA QUALITÀ L.R. 25/99

Il nuovo strumento per la identificazione della carne Bovina prodotta in Garfagnana e Media Valle ha dimostrato la propria validità soprattutto alla luce dei recenti eventi negativi dovuti alla BSE. Ha dato fiducia ai consumatori evitando il drastico calo delle vendite alle macellerie e di conseguenza il blocco alla stalla dei vitelloni da macellare.

Il marchio, così come concepito, necessita ora di una trasformazione, che lo renda più attuale con i tempi e le norme vigenti. In considerazione del fatto che presto sarà attivato dalla Regione il marchio per la produzione agricola e zootecnica con sistema integrato "Agricoltura" L.R. 25/99, si rende opportuno orientare verso questo nuovo strumento tutti i produttori di carne bovina già aderenti al marchio della Garfagnana, senza perdere la caratterizzazione territoriale che quest'ultimo rappresenta.

B) MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE DEL LATTE (ALTA QUALITÀ)

L'obiettivo è di produrre un latte con qualità tali che possa essere maggiormente apprezzato dal mercato; è la scommessa per il prossimo futuro.

Entro il 2003 sarebbe importante portare tutte le aziende della provincia a produrre latte definibile di "Alta Qualità" con i parametri previsti dalla normativa vigente in materia.

C) FAVORIRE LA RACCOLTA DEL LATTE BOVINO PRODOTTO DALLE AZIENDE NELLE AREE PIÙ SVANTAGGIATE

Le aziende zootecniche di bovini ubicate nei territori montani di solito producono esigue quantità di latte per raccogliere il quale si debbono sostenere costi sicuramente superiori a quello prodotto in zone più prossime agli stabilimenti di lavorazione.

Per questo, al fine di evitare che sia interrotto il servizio di raccolta, con conseguente dismissione della attività zootecnica, si rende opportuno dare continuità al sostegno rapportato a Kg/latte.

D) CREARE UNA NUOVA SENSIBILITÀ AMBIENTALE E UNA PIÙ CORRETTA EDUCAZIONE ALIMENTARE ATTRAVERSO IL PROGRAMMA "STALLE APERTE"

Stalle aperte, programma già iniziato nel corso dell'anno scolastico 2000/2001, si prefigge di riproporre il contatto dei ragazzi delle scuole medie con i vari tipi di animali allevati con la realtà degli allevamenti e con la produzione zootecnica e la lavorazione di essi.

E) FAVORIRE IL MIGLIORAMENTO GENETICO DEGLI OVINI DI RAZZA MASSESE

L'intervento è finalizzato al miglioramento delle agnelle selezionate di razza Massese, che saranno allevate e portate fino al parto nelle aziende aderenti alle attività di libro genealogico.

Invio Vacche fine carriera

Sulla base della esigenza manifestata da vari allevatori, l'Apa, attraverso la società Agritoscana S.r.l. di cui è associata, coordina il servizio di raccolta e macellazione di bovini di scarto o a fine carriera. Per questo gli allevatori interessati debbono farne richiesta telefonando agli uffici Apa, con una settimana di anticipo rispetto alla data del presunto invio, segnalando il numero di capi da eliminare.

Agritoscana, d'intesa con l'Apa, sulla base delle prenotazioni organizzerà il ritiro degli animali ed il loro invio, che dovrà avvenire esclusivamente di mercoledì.

IN PROVINCIA DI LIVORNO

È di nuovo blocco per "Lingua Blu"

Dallo scorso 8 ottobre, a seguito di un nuovo focolaio in una stalla sentinella della provincia di Grosseto, molti Comuni livornesi sono nuovamente entrati in zona con focolaio in atto, e quindi soggetti a tutte le restrizioni previste in questi casi. Proprio ora, dopo mesi di attesa, che avevamo ripreso la commercializzazione dei riproduttori, questa nuova emergenza rischia di mettere a terra i nostri allevatori, economicamente provati e ancora di più totalmente sfiduciati. I Comuni interessati sono quelli della Val di Cornia, oltre che Bibbona, Castagneto Carducci e Rio Elba.

Eppure grazie ai nostri interventi e alla costante attenzione dei servizi veterinari regionali, qualche spiraglio per uscire dalla crisi si sta delineando. È comunque permessa la movimentazione degli animali da macello su tutto il territorio regionale e stiamo aspettando un prossimo provvedimento che liberalizzi questo tipo di spostamenti in tutta l'Italia. Ancora in corso invece la discussione per poter liberalizzare anche la movimentazione dei riproduttori, per adesso limitata ai Comuni con infezione in atto.

L'Associazione Allevatori segue giorno per giorno l'evoluzione delle cose, cercando anche di indirizzarle al meglio, e il Comitato Direttivo sarà convocato per il 17 o 18 ottobre, con l'invito esteso alle Organizzazioni Professionali, alla Provincia e alla USL in modo da conoscere meglio la situazione attuale e delineare il prossimo futuro. Saremo più precisi nelle prossime uscite di APANOTIZIE.

IN PROVINCIA DI PISA

Aperto un sito Web per l'Apa

È attivo il nuovo sito Web dell'Apa tramite il quale si possono avere informazioni sulla Associazione, i servizi svolti a favore dei propri associati, i marchi di identificazione, i punti vendita convenzionati, le manifestazioni zootecniche programmate, ecc... Presto il sito sarà integrato con altre informazioni tra le quali la disponibilità per la vendita di animali da vita e da macello della carne bovina con marchio.

Il nome del sito è il seguente: web.tiscali.it/apapl: chi volesse dare suggerimenti o pubblicare tramite il sito disponibilità alla vendita o richiesta di acquisto di animali, può contattare l'Apa.

Incontro per la divulgazione sistema Tracciabilità

Nel contesto del programma Tracciabilità della Carne Bovina, promossa dall'Apa di comune accordo con le OO.PP. Agricole e del Commercio Pisane, sostenuta dalla Camera di Commercio e dalla Provincia, saranno organizzati incontri con i macellai pisani per la presentazione del sistema suddetto attraverso la proiezione e la distribuzione di un video appositamente realizzato sull'argomento nonché informazioni sulle modalità di gestione degli strumenti "bilance e lettori ottici".

Gli incontri ai quali sono stati invitati tutti i macellai della nostra provincia si terranno nelle date e nelle località sotto riportate.

- MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE p.v. ore 16. - PISA - P.za Vittorio Emanuele II° presso Auditorium della C.C.I.A.A. - 1110 piana.
- MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE p.v. ore 16. - PONTEDERA - Saletta Valtriani. Via Valtriani 12
- MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE p.v., ore 16. VOLTERRA - Centro Formazione Professionale della provincia di Pisa, Via Don Minzoni 49

Riteniamo che aderire al sistema facoltativo della etichettatura costituisca un punto a favore della credibilità non solo degli esercizi ma di tutta la filiera in un momento in cui sarebbe veramente miope abbassare la guardia solo perchè i fatti e la psicosi dovuta a "Mucca Pazza" sono ormai dimenticati.

Stalle Aperte e Frantoi Aperti: 5ª edizione

Giovedì 26 settembre al centro Maccarrone a Pisa, si è tenuta la conferenza stampa in cui l'Assessore Provinciale all'Agricoltura Antonio Melani, insieme ai rappresentanti dell'Apa, dell'AEMA e del Provveditorato, ha presentato la quinta edizione dei progetti "Stalle Aperte" e "Frantoi Aperti". Il copione del progetto – ha spiegato Melani – sarà quello consueto, che prevede, nella prima fase, dal novembre prossimo al marzo 2003, la possibilità per le scolaresche interessate di entrare in stalle e frantoi aderenti al programma, osservando il lavoro che si svolge al loro interno sotto la guida di esperti messi a disposizione dalle organizzazioni professionali.

Possono partecipare gli alunni di terza, quarta e quinta elementare, delle medie, dell'Istituto Agrario Santoni e dell'ITC Matteotti; le domande devono essere inoltrate (via posta, e-mail o fax) entro il 31 ottobre al Servizio agro-alimentare della Provincia, in via Nenni a 56100 - Pisa.

Dopo aver fatto la conoscenza delle aziende i ragazzi saranno chiamati a realizzare elaborati a consuntivo delle rispettive esperienze: relazioni scritte, disegni, cartografie, stampe, ma anche pannelli in legno, cd-rom, realizzazioni in ceramica o creta.

Tutto questo materiale sarà raccolto ed esposto in una mostra da allestire nell'ambito dell'Agri-fiera di Pontasserchio, in programma dal 24 aprile al 1° maggio 2003. Qui, infine, una giuria costituita dai rappresentanti dei vari soggetti promotori dell'iniziativa premierà i lavori migliori, scegliendone tre per ciascun ordine di scuola: quelli di elementari e medie potranno ricevere fino a 700

euro, quelli delle superiori fino a 600, sotto forma di buoni-acquisto di materiale didattico.

In occasione della consegna dei riconoscimenti verrà organizzata, in collaborazione con l'ITC Matteotti, una degustazione di prodotti dell'allevamento e dell'oleicoltura locali.

A. Begliomini

A Pisa, cinque Province Toscane per parlare del problema "Blue Tongue"

Tutti d'accordo sul quadro e sulle richieste presentate dall'Apa di comune accordo con le Organizzazioni professionali Agricole, in occasione della riunione promossa dalla Provincia di Pisa alla quale hanno partecipato i rappresentanti degli assessorati all'agricoltura delle Amministrazioni Provinciali di Livorno, Lucca, Grosseto e Massa.

Situazione non più sostenibile, hanno affermato i rappresentanti delle varie province, a causa del blocco della commercializzazione degli animali soprattutto da vita dalle zone purtroppo classificate infette, verso zone libere per la vendita dei baliotti. Da notare che a livello locale non esiste struttura che possa ingrassare questi animali, solitamente destinati ai centri di ingrasso del nord Italia.

L'attenzione è poi stata posta sulle conseguenze che pare abbia avuto la vaccinazione: consistente perdita di latte, ritardi e sfasamento del ciclo riproduttivo soprattutto negli ovini, aborti precoci e calori ripetuti nonostante gli interventi inseminativi. È stata opinione comune che la Blue Tongue non deve più essere considerata "patologia esotica" vista la sua presenza in vari Paesi europei dell'area mediterranea, bensì virosi alla stregua delle altre malattie infettive presenti nel nostro territorio con le quali convivere adottando adeguate misure sanitarie, comunque non pregiudicano la sopravvivenza dello stesso comparto zootecnico.

L'assessore Melani avrà cura di inviare il documento, concordato con i vari rappresentanti, ai propri omologhi delle province interessate, al fine di rendere sempre più incisiva una azione politica verso il Ministero della Agricoltura e della Salute.

V A R I E

L'Urata è arrivata al "capo linea"

Dopo oltre vent'anni di attività a favore della zootecnia toscana, il 26 settembre 2002, presso il notaio dott. De Stefano in Lucca, si è svolto l'Assemblea Straordinaria dell'Unione Regionale delle Associazioni Toscane Allevatori che ne ha deliberato lo scioglimento con posta in liquidazione del patrimonio sociale, secondo le norme del Codice Civile e dello Statuto dell'Unione stessa.

Contestualmente l'Assemblea ha provveduto alla nomina del liquidatore, nella persona del Dr. Luca Arzilli che all'Urata si è dedicato con passione e competenza da oltre 15 anni.

Sarà compito del liquidatore procedere al recupero di tutti i crediti esigibili nei confronti degli allevatori ancora morosi e di eventuali somme a carico delle APA per dare corso all'assolvimento dei debiti soprattutto verso il personale tecnico.

È stata data comunicazione della delibera assembleare anche alla Regione Toscana la quale perfezionerà il procedimento di riconoscimento giuridico di TOSCANALLEVATORI l'Associazione Regionale degli Allevatori che già dalla fine dello scorso anno è subentrata all'URATA.

A Civitavecchia incontro Anacsi - Unire - Aia

Organizzato dall'AIA e dall'Unire con il supporto tecnico dell'Anacsi, il seminario, tenutosi a Civitavecchia (Rm) nei giorni 18 e 19 settembre 2002, su "Sviluppo e rilancio dell'allevamento del Cavallo da Sella Italiano", aveva lo scopo di contribuire alla formazione ed all'aggiornamento dei Direttori e Tecnici delle Sezioni Equine delle Apa, nonché di illustrare le linee del Piano di riordino dell'Unire – che prevede il coinvolgimento degli Assessorati Regionali all'Agricoltura e delle Associazioni Allevatori –. Esso è stato inoltre occasione per un'analisi a tutto campo sulle problematiche dell'allevamento equino in Italia ed anche per un dibattito approfondito sulle prospettive di allineamento della nostra selezione alle altre realtà europee e internazionali.

I lavori delle "due giornate" di Civitavecchia, aperti e coordinati dal presidente Anacsi Graziano Menossi, hanno visto l'autorevole partecipazione del commissario dell'Unione Nazionale Incremento Razze Equine (Unire), e la numerosa presenza di Direttori, Dirigenti, Tecnici di Apa ed Ara e allevatori del settore equino provenienti pressoché da tutto il territorio nazionale. Per l'AIA – in sostituzione del presidente Nino Andena impossibilitato a partecipare ai lavori per sopravvenuti improvvisi impegni a Roma – è intervenuto il direttore tecnico Riccardo Aleandri.

Nella sua introduzione il presidente Menossi ha sottolineato l'assoluta novità dell'iniziativa, che ha visto per la prima volta riunite allo stesso tavolo in un incontro tecnico di alto livello tre realtà

organizzative – AIA, Unire ed Anacsi – che rappresentano la convergenza di una comune volontà di dialogo sui temi dell'allevamento equino raramente espressa e sinora mai concretizzata.

Oggi – ha proseguito – ci troviamo a tracciare una nuova strada, a porre una "pietra miliare" nella nostra vita associativa ed a costruire le fondamenta di un "palazzo" che andiamo a realizzare. Questo perché – ha aggiunto – ci siamo resi conto che non era più possibile parlare linguaggi diversi e per far sì che anche il mondo del cavallo da sella entrasse in Europa con pari dignità.

Menossi ha poi sviluppato alcuni punti del suo intervento introduttivo ripercorrendo le tappe dei rapporti tra il mondo allevatorio e l'Unire.

Menossi ha poi chiesto al commissario Andriani che la prossima convenzione tra l'AIA e l'Unione privilegi aspetti legati alla qualità dell'allevamento equino, in particolare per i servizi forniti agli allevatori che necessitano di celerità nelle risposte alle loro esigenze. A tal proposito il Presidente Anacsi ha ribadito l'offerta della più totale disponibilità a collaborare con lo staff Unire.

Infine ha sollecitato i Direttori e tecnici del Sistema Allevatori, a far funzionare le Sezioni Equine nelle Apa ed a farle nascere ove non esistano ancora, per sfruttare al meglio le risorse disponibili per l'allevamento del cavallo che, ha detto, ci sono, ma non tutti conoscono a fondo.

Il direttore tecnico AIA Aleandri, oltre a portare il saluto del presidente Andena, ha tenuto a sottolineare come l'incontro di Civitavecchia sia un'occasione importante in quanto vede finalmente l'Associazione Allevatori e l'Unire insieme a confronto con la base associativa, rappresentata dai dirigenti, tecnici ed allevatori dell'Organizzazione. Anche Aleandri ha ricordato come spesso nel passato ci sia stato fraintendimento sul ruolo dell'AIA come associazione di servizio agli allevatori e che uno dei primi passi è stata la convenzione AIA-Unire. La costituzione dell'Anacsi – ha fatto rilevare – è stato un segnale per creare un punto di riferimento stabile. Uno sforzo operativo che – ha aggiunto Aleandri – va riconosciuto anche all'Unire che si è adoperata per promuovere le prove di Performance Test, ora indispensabili per il miglioramento del cavallo. A questo proposito ha fatto cenno alla validità di questo strumento nel nostro Paese, considerato che in campo genetico a livello internazionale, anche dove l'Italia non è presente, si discute di un tipo di Performance Test con caratteristiche non dissimili da quelle del modello pisano.

Aleandri ha quindi riconfermato il ruolo dell'AIA come Associazione di servizio per gli allevatori e di supporto al ruolo istituzionale ed alle competenze dell'Unire.

Sulla stessa "lunghezza d'onda" l'atteso intervento del commissario Andriani, che ha svolto un'analisi a trecentosessanta gradi sui problemi dell'allevamento equino, un settore unico e dalle grandi potenzialità, non senza aver prima sottolineato il legame antico, affettivo e culturale che esiste tra l'uomo ed il cavallo: una simbiosi che rende inspiegabile, a suo giudizio, lo stato di crisi permanente attraversato dall'allevamento equino. Una situazione – ha chiarito Andriani – che va interpretata con la mancanza in passato dell'interlocutore-allevatore. Superato questo ostacolo – ha affermato il Commissario Unire – anche grazie alla buona volontà della parte allevatoria ben rappresentata dai partecipanti all'incontro di Civitavecchia, è stato facile aggirare le difficoltà, operare un cambio di metodo nella gestione dei rapporti e ripartire così "da zero". In sintonia con il presidente Anacsi Menossi, il commissario Andriani ha ribadito la volontà di dare un segnale d'inversione di tendenza ed instaurare un "circolo virtuoso" per fornire all'allevamento equino italiano uno status che lo collochi a pieno titolo nel quadro delle attività zootecniche. A parere del Commissario Unire, strumenti normativi efficaci potrebbero costituire, assieme ad una precisa azione di Governo in materia fiscale, un primo successo ed una tappa da cui partire. È indispensabile però – ha fatto presente – ricreare anche all'interno del mondo dell'allevamento equino un clima di fiducia. A questo proposito Andriani ha colto l'occasione per ripercorrere alcuni passaggi storici sulle trasformazioni avvenute negli enti tecnici del mondo equino, fornendo poi alcune anticipazioni sul futuro assetto dell'Unire a seguito del decreto legislativo di riordino (449/99) che prevede anche modifiche statutarie. Tra i passaggi più importanti, Andriani ha menzionato l'istituzione di un "ufficio relazioni con il pubblico" che costituirà un punto informativo al quale ci si potrà rivolgere, per superare ogni eventuale problema riguardante la comunicazione e la circolazione delle informazioni.

La prima giornata del Seminario si è poi incentrata sulle relazioni tecniche e su un ampio e costruttivo dibattito, che è proseguito anche nella mattinata successiva, su diversi temi inerenti gli aspetti organizzativi dell'allevamento del cavallo. Tra le relazioni si segnala quella del tenente colonnello Marco Reitano, ufficiale veterinario dell'E.I., capo del Centro Militare dell'Equitazione di Montelibretti (Rm) e coordinatore dell'attività ippica della Forza Armata, che ha spaziato sulle problematiche della riproduzione del cavallo sportivo, sulle caratteristiche morfologiche degli equini, il funzionamento energetico-muscolare, il metabolismo, la dinamica del movimento del cavallo ed anche aspetti sanitari.

Il genetista Luca Buttazzoni, in qualità di componente della Commissione Tecnica Centrale (C.T.C.) del Cavallo da Sella presso il Mipaf, nella sua relazione, ha illustrato nel dettaglio il fun-

zionamento e le norme che regolano la C.T.C., con particolare riguardo alla parte concernente il Sella Italiano, una popolazione equina – non ancora una razza, quindi – che a suo giudizio è molto affascinante dal punto di vista tecnico.

Maurizio Silvestrelli, docente dell'Università di Perugia, ha approfondito i temi del miglioramento genetico del Sella Italiano e del Performance Test. È quindi entrato nel merito delle scelte soggettive, in tema di miglioramento genetico, che ogni allevatore può operare riconoscendo una certa libertà almeno nelle prime fasi di vita dell'animale. Si è quindi soffermato sulle principali modifiche apportate nel corso degli anni allo schema di selezione ed agli indici impiegati nella realizzazione del Performance Test.

Il dirigente Unire Claudio Lorenzini ha trattato il tema delle applicazioni informatiche nella gestione del flusso delle informazioni di Libro, analizzando nel dettaglio la modulistica necessaria per l'iscrizione agli albi degli allevatori, i compiti del veterinario Unire, i compiti delle Apa nell'invio dei dati, soffermandosi poi sui sistemi di identificazione delle madri di puledro con microchip, sui modelli per l'identificazione del redo e sui documenti per il prelievo del crine ai fini dell'esame sul Dna e per l'impianto stesso del microchip. Ha illustrato infine anche il contenuto dei moduli sui passaggi di proprietà e sulle denunce di nascita e morte degli animali, lamentando come informatico, l'assenza di un sito Internet che faciliti in qualche modo l'accesso ai dati.

Tutti questi argomenti, ed altro ancora, hanno stimolato un ampio e movimentato dibattito, segno della passione con cui gli addetti del settore seguono la propria materia.

“Tratto da l'allevatore”

RUBRICA TECNICA

Marchio dell'agnello da latte Pisano “Il disciplinare”

Come annunciato sul precedente numero di Apanotizie, con il mese di ottobre sarà varato il nuovo marchio collettivo per l'agnello da latte prodotto negli allevamenti della nostra provincia. Il disciplinare che di seguito riportiamo integralmente, è stato concordato con le Organizzazioni Professionali Agricole, con la Provincia, e fa riferimento alle griglie previste dal Marchio “Farfalla Agriqualità” di cui alla L.R. 25/99.

Saranno presto organizzati incontri per la illustrazione della iniziativa aperta a tutti gli allevatori desiderosi di qualificare la propria produzione.

DISCIPLINARE

L'Associazione Provinciale Allevatori di Pisa, d'ora in poi denominata anche soltanto Apa, d'intesa con le Organizzazioni Professionali Agricole e la Provincia istituisce il marchio “AGNELLO DA LATTE PISANO” d'ora in poi denominato anche soltanto “Marchio”, per la identificazione degli agnelli allevati in aziende della Provincia di Pisa che aderiscono al disciplinare della Produzione Integrata.

NOME DEL PRODOTTO

Art. 1 - La Denominazione del prodotto “*Agnello da Latte Pisano*” è riservata alle carni prodotte dall'allevamento ovino che risponde alle condizioni e ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.

DESCRIZIONE DEL PRODOTTO

Art. 2 - La carne dell’“Agnello da latte Pisano” è derivata da soggetti di pura razza Massese, Sarda e Comisana, di età compresa tra i 20 ed i 40 giorni con un peso vivo alla macellazione compreso tra gli 8 Kg e i 15 Kg. nati ed allevati in allevamenti pisani che aderiscono al presente disciplinare ed aderenti ai Libri Genealogici. I soggetti dovranno presentare i relativi contrassegni identificativi o marche auricolari previsti dalla normativa vigente.

2.1 Caratteristiche della carne e della carcassa

Peso della carcassa: Kg. 5-10

Colore della carne: rosa chiaro

Consistenza delle masse muscolari: solida (assenza di sierosità)

Colore del grasso: bianco

Tenore del grasso: moderatamente coperta la superficie esterna della carcassa (2-3 class. UE)

Consistenza del grasso: solido a rilevamento fatto sulla massa adiposa sovrastante l'attacco della coda ed a temp. ambiente 18-20° C.

METODO DI OTTENIMENTO DEL PRODOTTO

Art. 3

3.1 Tipo di Allevamento

Sono ammessi gli allevamenti stanziali, bradi e semibradi e la transumanza.

Gli agnelli destinati alla macellazione devono essere allevati secondo le disposizioni del presente disciplinare per tutto il ciclo di vita.

3.2 *Origine degli animali e riproduzione*

Non è ammesso l'allevamento di animali geneticamente modificati né clonati

È ammessa la riproduzione tramite inseminazione strumentale con metodi non invasivi (metodo laparoscopico).

È vietato l'utilizzo di materiale seminale proveniente da animali clonati.

3.3 *Alimentazione fattrici*

Gli animali devono essere alimentati con alimenti derivanti da coltivazioni che seguono i disciplinari di produzione integrata.

Per un periodo transitorio della durata di quattro anni dall'entrata in vigore del presente disciplinare è ammesso l'utilizzo fino ad un massimo del 35 % del fabbisogno annuale di sostanza secca dell'allevamento di alimenti e mangimi provenienti dall'agricoltura convenzionale che rispettino i requisiti previsti dai principi generali delle produzioni zootecniche integrate.

La percentuale di alimento di origine aziendale o proveniente dal comprensorio in cui ricade l'azienda deve coprire almeno il 50% del fabbisogno annuale di sostanza secca. Il Comprensorio è inteso come l'insieme delle aziende a produzione integrata o biologica che insistono in un'area geograficamente definita e che, al fine del rispetto del suddetto vincolo, si accordano, dandone evidenza documentale.

La razione giornaliera deve garantire un adeguato apporto, in funzione dei fabbisogni di mantenimento e produzione dell'animale, di sostanza secca costituita da foraggi freschi, essiccati o insilati.

Le tecniche di conservazione degli alimenti devono essere idonee ad evitare lo sviluppo di muffe mantenendo il contenuto di aflatossine entro i limiti della specifica normativa in materia.

Qualora le fattrici destinate alla produzione di agnelli da latte da iscrivere al Marchio siano fatte pascolare in ambiente delimitato, le aree pascolative debbono essere suddivise in appezzamenti tali da permettere l'uso turnato del pascolo stesso e di sfalciare o trinciare almeno una volta l'anno le erbe e gli arbusti non utilizzati dal bestiame

Non è ammesso l'uso di prodotti auxinici.

3.4 *Alimentazione agnello*

È obbligatorio l'allattamento materno, dal 15° giorno l'agnello può assumere anche alimenti di origine vegetale provenienti da coltivazioni che seguono le norme dei disciplinari di produzione integrata.

3.5 *Ricoveri*

Gli animali all'interno degli spazi dedicati al ricovero devono disporre delle seguenti superfici minime: animali adulti 1 mq.; animali da rimonta 0,8 mq.

Gli ovili devono essere dotati di abbeveratoi e mangiatoie con una dimensione di almeno 30 cm. per capo. Gli ambienti dove viene allevato l'agnello devono essere sufficientemente aerati ed illuminati.

All'animale va garantita la libertà di movimento ed il regolare movimento fisico e nell'allevamento in gruppi sia la consistenza di questi che lo spazio devono essere dimensionati in relazione alle fasi di crescita ed alle esigenze comportamentali degli ovini.

I ricoveri degli animali devono consentire di mantenere condizioni ambientali: temperatura, umidità relativa dell'aria, circolazione dell'aria, concentrazione di gas, entro limiti che non nuociano agli animali.

3.6 *Trattamenti sanitari*

L'uso di prodotti antielmintici è consentito sulle fattrici non più di 2 volte/anno e non durante la fase di allattamento

Nella gestione dell'igiene e della cura degli animali dovranno essere adottate tutte le soluzioni necessarie a prevenire/ridurre l'insorgenza di patologie e garantire il benessere dell'animale.

3.7 *Trasporto e macellazione*

La macellazione deve avvenire in mattatoi conformi con la legislazione vigente in materia, presenti nella zona di produzione.

Si dovranno rispettare le normative relative al "benessere degli animali", con particolare attenzione a tutte le operazioni di trasporto, carico e scarico, sosta dei soggetti destinati al mattatoio al fine di evitare pericolosi fenomeni di stress negli animali.

La durata del trasporto degli agnelli non deve superare le 6 ore. Gli animali devono essere macellati entro 6 ore dalla visita *ante mortem* del veterinario (salvo diversa indicazione veterinaria).

MARCHIATURA

Art. 4 - La carcassa dell'"Agnello da Latte Pisano" deve essere immessa al consumo provvista di

marchio a garanzia dell'origine e dell'identificazione del prodotto.

Il marchio riproduce il logo costituito da un cerchio, con scritta circolare Agnello da Latte Pisano, contenente due sagome di testa di agnello una di colore bianco e una di colore nero e nella parte basale, in nicchia a semiluna, la razza di appartenenza.

La marchiatura deve essere effettuata presso i mattatoi, da un esperto incaricato dell'Ente gestore che verifica l'identità dell'animale prima della scuoiatura e della marchiatura.

Il marchio deve essere apposto, ad inchiostro, in corrispondenza della faccia esterna degli arti anteriori e posteriori e del torace.

Il marchio deve essere ben visibile al momento della distribuzione.

COMMERCIALIZZAZIONE

Art. 5 - L'Agnello è posto in vendita nel seguente modo: carcassa intera, in mezzene, in quarti o in sestini. Su ciascuna porzione venduta deve essere comunque presente e ben evidente il marchio apposto al mattatoio.

Al momento della spedizione alle macellerie delle carcasse, il titolare dello stabilimento di macellazione emetterà documento di identità dell'agnello o della partita di agnelli debitamente compilato, di cui copia sarà conservata presso lo stesso stabilimento e copia entro fine mese inviata all'Ente Gestore per le opportune verifiche.

5.1 *Confezionamento del prodotto*

La carne confezionata e porzionata, fresca o surgelata, è posta in vendita solo in confezioni sigillate, secondo le modalità del precedente comma.

Il confezionamento può avvenire solo in laboratori autorizzati dall'Ente gestore alla stampigliatura del Marchio sull'esterno delle singole confezioni.

ADESIONE ED AMMISSIONE

Art. 6 - Possono aderire al marchio le aziende zootecniche ubicate nel territorio provinciale, socie della Associazione Provinciale Allevatori di Pisa che allevano ovini, di cui all'Art.1, che aderiscono al presente disciplinare e ad ogni altra norma che sarà in proposito emanata, che attuano "l'autocontrollo del processo produttivo" e che fanno domanda scritta di adesione al marchio all'Ente gestore.

A seguito della domanda di adesione il richiedente sottopone il proprio allevamento alle verifiche di cui agli Artt. 2 e 3.

Al momento della domanda di ammissione al marchio, l'azienda deve essere stata sottoposta ai controlli ed alle valutazioni morfologiche previste dal regolamento dei LL.GG. che attestano l'appartenenza alla razza di cui al precedente Art. 2.

Successivamente al sopralluogo di verifica aziendale, operata a cura del personale dell'Ente Gestore, ed al parere espresso dall'apposito Comitato di Controllo di cui al successivo Art. 7.1, sarà data comunicazione all'interessato dell'avvenuto accoglimento o rifiuto della domanda stessa.

Il periodo di conversione della pecora deve essere di almeno 3 mesi. Per gli animali destinati alla produzione di carne il periodo di conversione deve essere di almeno 3 settimane.

(continua nel prossimo numero)

MASCALCIA BOVINA

Per informazioni o richieste di intervento chiamare:

ANTONIO MUNDULA - TEL. 347-5347706

oppure

AGRITOSCANA S.r.l. (Servizi Agrozootecnici)

TEL. 055- 4393050 335-324574